

Perquisiti cinquecento alunni di una scuola media di Primavalle

"Bambini, i piedi: è arrivata la polizia"

L'intervento degli agenti chiesto dal preside in seguito alla denuncia di un furto - Era stato rubato un portafoglio contenente undicimila lire e alcune ricevute - I ragazzi sono stati tenuti chiusi nell'istituto fino alle due

Nuove proteste contro le violenze della celere nella caserma di Castro Pretorio

Anche a Roma si prepara lo sciopero di un'ora di tutti i lavoratori a sostegno della riforma, la sindacalizzazione e la smilitarizzazione del corpo di pubblica sicurezza. Martedì si svolgeranno assemblee in tutti i luoghi di lavoro. È un'attività che ha dichiarato il compagno Santino Picchetti, segretario della Camera del lavoro - di appoggio alla scelta democraticamente fatta dai lavoratori della polizia.

In classe come in camera di sicurezza. Cinquecentoquarantotto ragazzi, dai dieci ai tredici anni, alunni della media di Primavalle sono stati «sequestrati» per il furto di un portafoglio dalla polizia, chiamata dal preside. Motivo: a una bidella era scomparso il portafoglio (undicimila lire e alcune ricevute).



OGGI APERTI TUTTI I NEGOZI Via Condotti, tradizionale approdo per gli acquisti natalizi (per questa occasione oggi tutti i negozi rimarranno aperti) affollata ieri pomeriggio di turisti e di romani. Un'immagine che contrasta con le previsioni di un Natale assai «magro» e farà forse sperare i commercianti in un aumento del volume di affari, che si è mantenuto finora piuttosto basso rispetto agli anni passati. Sempre che i romani decidano, nell'ultima settimana prima di Natale, di venir meno alla regola che finora ha sembrato detta legge: «guardare molto, comprare poco»

Incredibile sentenza contro un operaio della Fatme

Con una incredibile sentenza la VII sezione penale del tribunale di Roma ha condannato a 9 mesi di reclusione, con la condizionale, il compagno Sandro Nacchetti, operaio della FATME.

Si conclude oggi alla Fiera di Roma il congresso regionale della lega

Le cooperative diventano più forti ma resta uno scoglio, il credito

Settantamila soci, 410 miliardi di fatturato - Relazione del segretario Granone - Fondo di rotazione per lo sviluppo del movimento - Il saluto di Petroselli

Quasi mille cooperative, più di 70 mila soci, un fatturato complessivo di oltre 410 miliardi. Sono dati significativi, che danno un'idea delle dimensioni che, anche nella nostra regione, ha raggiunto la Lega delle cooperative.

di interesse bancario. E a proposito va sottolineato - è stato sempre detto al congresso - l'importanza del fondo di rotazione per lo sviluppo del movimento cooperativo del Lazio, al quale contribuiscono tutte le strutture associate. Ci sono dunque tutti gli elementi, dalla chiarezza degli obiettivi alla forza organizzata, perché le cooperative possano svolgere un ruolo centrale nello sviluppo economico della regione.

Ranalli fa il punto sulla situazione dell'assistenza

«Il fulcro della macchina sanitaria non deve essere più l'ospedale»

L'avvio del decentramento mentre è finalmente giunta all'esame del parlamento una legge di riforma - Problemi finanziari

Un progetto di riforma, finalmente all'esame del Parlamento. Per la sanità, nel Lazio come in ogni altra regione - ma nel Lazio soprattutto, perché qui tutto il sistema dell'assistenza da anni è sull'orlo del collasso - si inizia a delineare seriamente una prospettiva di rinnovamento e di ripresa. C'è da chiedersi ora che questa prospettiva si trasformi davvero e presto, in realtà, dipende solo da quanto decideranno deputati e senatori: Dal tempo cioè, e dalla qualità delle leggi di riforma? Certo, in gran parte dipenderà da questo.

e quindi con il decentramento di tutto il sistema ospedaliero. Una operazione complessa, dunque; per questo che abbiamo preferito avviarla gradualmente. Da febbraio sarà attuata nella I, III, V e XVI circoscrizione romana, e nei Comuni di Rieti, Viterbo, Latina, Frosinone, Civitavecchia, Colferro e Tivoli. Contiamo di estendere al più presto a tutta la regione l'esperienza; e soprattutto di fare in modo che il decollo del progetto coincida con il decollo delle unità sanitarie locali.

Il tutto inquadrate in un progetto proprio che sembra più vicina, incontra resistenze tenaci da parte di forze conservatrici. Si spieghino così alcuni resistenze e delusione della stessa Regione. Dove sono gli intralci maggiori?

Cosa si è fatto in questi vent'anni? Si è fatto molto, anche se non abbastanza. Si può portare un elenco delle realizzazioni concrete di questa giunta in materia sanitaria: il nuovo ospedale di sette nuovi ospedali aperti, o ampliati, 1.600 posti letto conquistati, i sedici miliardi spesi per l'installazione di apparecchiature sanitarie moderne (si pensi ai due scanner) o i risultati nel lavoro di prevenzione e di cura delle strutture che da tempo erano abbandonate ed inutilizzabili.

Se il clientelismo è un «punto d'onore»

Sembra incredibile, ma la testardaggine di alcuni amministratori locali ad ogni costo vogliono tener in vita un sistema corrotto di clientele mettendo al bando ogni idea di riforma, e soprattutto di pulizia da due mesi provoca dentro un ospedale romano una situazione di tensione e di scontro che ormai rischia di diventare permanente.

Una mattinata a scuola con i ragazzi della «Salvatore di Giacomo»

L'altra faccia della Magliana

Animata discussione sui mali del quartiere - Le radici della violenza - I guasti della speculazione e la lotta per superarli; quanto si è fatto e quanto resta ancora da fare - La volontà di cambiare

Tivoli: incidenti per una assemblea di «Comunione e Liberazione»

Una riunione organizzata a Tivoli dal movimento «Comunione e Liberazione» sulle recenti elezioni scolastiche, è stata turbata da un gruppo di estremisti che hanno provocato incidenti e tafferugli per cui sono intervenuti i carabinieri e la polizia.

Tripli turni, mancanza di aule, strade buie, la violenza in un quartiere «cresciuto male» e le sue radici sul banco degli imputati, ieri mattina, all'assemblea dei ragazzi della «Salvatore di Giacomo». L'assemblea, una per ogni turno di frequenza, erano state indette subito dopo la notizia dell'uccisione di Stefania Guazzarotto che alla «di Giacomo» frequentava la I G.

che può far venire le malattie. Infatti quando viene a casa il dottore la prima cosa che fa è guardare le unghie». Dopo la breve lettura, qualche attimo di smarrimento. Una ragazza di terza media dice: «il fatto è che la società è violenta ed è violenta contro le femmine (dice proprio così) in particolare, Stefania era femmina e perciò era più debole, non sapeva difendersi. Però non basta pentire chi ha colpa di questi fatti di violenza, bisognerebbe parlarci, e capire perché lo fanno».

ma della speculazione più sfrontata, dell'impudenza di costruttori che per troppi anni hanno agito con le spalle al sicuro. E tuttavia sarebbe ingiusto dimenticare l'altra faccia della Magliana, tutti quei cittadini che in questi anni si sono battuti, in modo talvolta anche aspro, perché qualcosa cambiasse finalmente. L'otto che hanno sortito certamente risultati alterni, ma che alla lunga hanno pagato, poco ancora, ma è già qualcosa. E' di qualche mese fa la nuova illuminazione di alcune zone del quartiere che ne erano ancora completamente prive: proprio tre giorni fa è stato finalmente ottenuto l'approvato di due aree che saranno destinate alla costruzione di due nuove scuole, elementari e medie, di cui una entrerà in funzione a marzo.



Tante ipotesi, ma nessuna conferma

Ancora fitto il mistero sulla morte di Stefania

Si infittisce il mistero sulla fine di Stefania Guazzarotto, la bambina di dodici anni uccisa alla Magliana, il cui corpo è stato ritrovato in fondo a un canale giuliano. Di fronte a questa situazione, si è aperto un dibattito sul controllo del territorio, e al tempo stesso, non solo sono state create le condizioni per una riforma radicale, ma come ho già detto, su una strada di riforma si è iniziato a muoversi concretamente.

Davanti a un bar a Casal Bertone

Regolamento di conti Tre feriti, uno grave

«Ma quello lì, chi è?». Non ha fatto in tempo a sentire la risposta che è stato centrato, assieme ai suoi due amici, da diversi colpi di pistola. Succorsi dai carabinieri, i tre sono stati caricati su una macchina e trasportati al Policlinico. Renzo Renzi, di 25 anni e Vito Testa, di 26, sono ricoverati in prognosi riservata; i proiettili hanno ferito il primo alla spalla sinistra, il secondo alla schiena. L'altro Salvatore Russo, di 20 anni, raggiunto di striscio alla gamba destra, guarirà invece in venti giorni.